



PICCOLI BORGHI IN FESTA



PROVINCIA
DI ROMA
Assessorato alle
Politiche Culturali

*Associazione Culturale Terzo Millennio
Il Laboratorio Teatrale Antelitteram
presenta*

Amore bulli e pupe de' rione

di Aurora Fratini

*Commedia in dialetto romanesco
per ricordare insieme "Roma de 'na vorta"*



*Sambuci, 2 settembre ore 21.00
Piazza di Corte*

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione)

Prassede, fiorara
Cesira, fruttarola
Ottavia, secondogenita di sor Orazio
Sor Orazio, er cravattaro
Spartaco, suicida per debiti
Giggi er bullo
Sora Checca, ostessa
Lisetta, secondogenita di sora Checca
Ninnetto Bonascopa, amico di Giggi
Don Marcuccio, parroco de' Rione
Sora Inese, moglie di sor Orazio
Nina, primogenita di sor Orazio
Nunzia, primogenita di sora Checca
Donna Sofia, finta nobildonna
Eugenio, figlio di donna Sofia
Sora Lugrezia, madre di sor Orazio
Dottor Siringoni Sbrodabende
Dottor Mettomano Fregaddio
Dottor Ndocojo Nulusaj

Noemi Panatta
Desirè Dominici
Ylenia Peruzzi
Giorgio Proietti
Simone Proietti
Cesare Mattia
Ilaria Iaiani
Serena Giulianella
Matteo Panatta
Giuseppe Nicoletti
Loredana Fratini
Sara Proietti
Francesca Polzelli
Anna Maria Proietti
Simone Proietti
Patrizia Fratini
Cesare Mattia
Matteo Panatta
Simone Proietti



Costumi
Acconciature e trucco
Luci e Suoni
Coreografie
Montaggio

Sartoria A.C. Terzo Millennio
Francesca Polzelli
Faber Service
Sara Proietti
Giuseppe Nicoletti, Cesare Mattia

Testo, selezioni musicali, scenografia, stampa, direzione artistica di Aurora Fratini

"Contaminatio" di tradizioni, usi, miti, costumi come processo culturale e sociale.

La commedia che il Laboratorio Teatrale Antelitteram dell'A.C. Terzo Millennio offre al pubblico quest'anno rientra nel progetto "Piccoli borghi in festa", promosso dalla Provincia di Roma e coerentemente condotto dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Sambuci, che ne è capofila. Il progetto prevede un interscambio di esperienze culturali tra diversi paesi della Provincia di Roma ed in questo contesto il teatro ricopre un ruolo di rilevante importanza come veicolo di comunicazione primaria.

Nel vasto panorama della produzione teatrale in dialetto ed in lingua che il Laboratorio Antelitteram dell'A.C. Terzo Millennio ha prodotto sino ad oggi da oltre un decennio della sua attività, la nostra scelta si è orientata ad una vivace e divertente commedia in romanesco in quanto tutti i paesani della Provincia di Roma hanno da sempre avuto, inevitabilmente, un aperto e ricco scambio di esperienze e di contatti con i romani e con la "romanità".

Rapporti resi storicamente possibili soprattutto da esigenze di lavoro, da quel processo di "inurbazione" tipico dell'hinterland delle grandi città, che da sempre ha visto il paesano muovere verso la capitale.

Non meno incidente, nella compenetrazione delle tradizioni e della storia, il processo opposto, ovvero il movimento da Roma al paese, per goderne le grazie naturali e riviverne le memorie, giacché molti "naturalizzati" romani vantano le loro radici "for de' porta".

Lo stesso dialetto dei "piccoli borghi" nel corso dei tempi si è "contaminato" di romanità, così come molti usi e costumi della cultura più propriamente contadina si sono armoniosamente fusi a quelli della capitale.

Circolarità storica e dialettica

La commedia si inserisce dunque, a pieno titolo, non solo nel progetto determinato dalla Provincia di Roma, ma anche in quel progetto di circolazione del pluralismo della comunicazione e della cultura che l'Associazione Culturale "Terzo Millennio" va promuovendo, sin dalla sua fondazione, sotto le più diverse forme d'arte sinora espresse, come uno degli obiettivi fondamentali del suo operato.

Il fine è infatti quello di integrare e far comprendere come lo spontaneo intreccio linguistico, tradizionale e storico abbia sedimentato dialetti, usi, leggende, costumi che, pur differenziati in loro specifiche individualità, hanno tuttavia creato singolari espressioni che a tutt'oggi trovano dinamico transito dialettico tra realtà locali così diverse, benché tanto vicine e somiglianti.



La Trama

Gigi, anzi meglio dire, "Giggi" (per entrare subito nel contesto del gergo romanesco) e Nino sono due amici per la pelle (stanno cioè a "culo e camiscia") e sono proprio i due tipici bulli di rione: spacconi ma..... "tutto fumo e gnente arosto".

Durante la festa di Capodanno hanno fatto un torto alle loro ragazze, preferendo alla loro compagnia un passeggiata romantica con altre due fanciulle. Naturalmente le due fidanzatine, Nina e Nunzia, altrettanto vivaci, "nun ze fanno passa' a mosca sotto ar naso". Sono molto offese e, benché innamorate, si dimostrano riottose a fare pace.

Perdipiù i due ragazzi, tanto spavaldi quanto semplicioni, hanno anche contratto un forte debito con il sor Orazio, padre di Nina, "er più peggio cravattaro (usuraio) de Roma", personaggio losco e crudele, ma altrettanto puerile e mammona, che non la fa certo passare liscia a chi, nei tempi e con gli interessi stabiliti, non salda il prestito concesso.

La situazione sembra davvero compromessa, ma il parroco del rione, don Marcuccio, prete salace e bonario, escogita una soluzione "pe accomoda' 'sta faccenna"

D'accordo con la sora Lugrezia, nonna di Nina e madre di Orazio, tessono insieme una trama divertente, una beffa esilarante per fare in maniera che non solo i ragazzi ottengano il perdono dalle due "ciumachelle" ma riescano anche a risolvere "l'impiccio" con il sor Orazio, il quale, con una sorprendente messinscena, viene infine gabbato.



Note critiche: personaggi, ambientazione, linguaggio

Opera metateatrale dunque, di "teatro nel teatro", la commedia presenta figure tipiche romanesche: il bullo squattrinato, il cravattaio, il babbeo, l'ostessa scaltra, la nuora compiacente e ipocrita, la vecchia matrona intrigante, il prete arguto, la nobildonna decaduta, le vivaci "ciumachelle", le bambine rissose, il cicisbeo finto tonto, le venditrici cantilenanti del mercato rionale.

Esse si muovono ed agiscono inserite in una vivace cornice di un rione di un tempo passato in cui tutti si conoscono, ammiccano, scherzano, parlano per doppi sensi, ridono, cantano, fanno belle scorpacciate, soffrono, amano.

Un mondo in cui la sapienza del vivere si traduce nell'escamotage, nella bonaria ruffianeria, in una concezione tutta particolare della devozione, in un dialogare vivo, veloce, immediato, furbesco, ambiguo, in cui anche l'intercalare scurrile non trascende mai nella gratuita volgarità, ma nasce come urgente, irrefrenabile e naturale necessità dell'esprimersi.

E' la Roma di un rione (e un rione è molto simile ad un piccolo borgo) che si popola di colori, di voci, di canzoni, di poesia, di amori. Di vita insomma, vissuta pienamente, anche nel trascorrere del quotidiano esistere.

E' la Roma "der Papa Re", dei "furastieri" visti in cagnesco, ma ossequiati con riverenziale rispetto, la Roma della gente di un'epoca andata, che vive la piazzetta come la propria casa.

La' tutto si svolge: si snoda la vita, scorre la giornata, si decidono i destini, si cambia volto alla malasorte, ci si burla della morte, perché, del resto, "a paga'e a mori' c'è sempre tempo" e perché "er peggio nun è morto mmai".

Roma de na vorta, insomma, molto più paesana di quel che non voglia sembrare...

Carica del sentimento pieno della vita intesa come godimento di ogni piccola gioia della giornata, che esorcizza la morte, la allontana da sé, perché "a Commare se sarà perza l'indirizzo", in quanto non alberga nei cuori che sorridono.

Una Roma che è un borgo, un paese, un microcosmo dove tutto prende vita, dove per magia tutto si anima e tutto partecipa della straordinaria commedia umana.

Vi auguriamo buon divertimento.

Aurora Fratini



Si ringrazia:

La Provincia di Roma promotrice del progetto "Piccoli borghi in festa"

L'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Sambuci

Gli attori del Laboratorio Teatrale "Antelitteram" dell'Associazione Culturale Terzo Millennio

I tecnici della Faber Service

Gli addetti al montaggio e smontaggio delle strutture

Gli addetti alle riprese video

Le personalità intervenute

Il pubblico tutto

Le immagini della presente brochure sono tratte da stampe di B. Pinelli (Roma, 1781-1835)



ASSOCIAZIONE CULTURALE TERZO MILLENNIO - SAMBUCCI



*Tutti i diritti sono riservati all'autrice
Qualsiasi tentativo di appropriazione indebita è perseguibile a norma di legge*

*Il direttore Artistico
Aurora dott.ssa Fratini*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Aurora Fratini'.